

A BUONO MERCATO

(rif. a una merce) 'a un prezzo molto conveniente; a un costo economicamente vantaggioso'

Esempi

– II.36: «Del lino non t'ò mai scritto alchuna chosa, che te l'ò fatto iscrivere a Matteo; e parmi che, se à' il¹ chapo a mandarlo, ti sia troppo indugiato a [c]honperarlo: che no· ll'arai **a sì buono merchato** chome l'aresti auto già fa
.».²

Corrispondenze. M. Villani, Matteo Ricci (cfr. TB § 14, GDLI § 18, che cita anche l'esempio II.36 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. a buon mercato § 1a](#).

¹ Trascrivo *à' il* piuttosto di *ài-l* dato che *i* è visibilmente staccata da *a* e legata alla *l*.

² Lo stato attuale di conservazione della carta non consente la lettura di questa sequenza. GUASTI 1877: 36 trascrive: «[...] come l'aresti auto già fa uno mese: né ancora, [...]».